

## Sussurri &amp; Grida

**Fabi:** «In piazza se sarà disdetto il contratto dei bancari»

(ri.que.) Si aprono i giochi per il rinnovo del contratto dei bancari. Qualora le banche disdettassero l'accordo nazionale in scadenza il 31 dicembre «siamo pronti, come abbiamo fatto tre anni fa, a scendere in piazza in 50-60 mila», ha detto **Lando Maria Sileoni** (foto), a capo della **Fabi**, il primo sindacato dei bancari, durante il consiglio generale. All'evento, ieri a San Donato (Milano), sono intervenuti tra gli altri anche il presidente dell'Acri e della Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti, il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani, il presidente della commissione Finanze del Senato Alberto Bagnai (Lega). «Sul fronte economico chiediamo il recupero dell'inflazione e il riconoscimento della produttività visto che le banche chiuderanno il 2018 con 10 miliardi di utili e ne prevedono 12,5 miliardi per il 2019», ha spiegato **Sileoni**. La replica del presidente dell'Abi non si è fatta attendere: «Io non guardo mai le minacce — ha detto dal palco Antonio Patuelli — sono per usare in maniera costruttiva il metodo della ragione». Il rinnovo del contratto cade in un periodo non semplice per il settore, con il rialzo dello spread che mette alla prova i bilanci. Due le strade. Un'intesa perché il contratto resti in vigore oltre la scadenza per avere il tempo di fare un accordo. Oppure la disdetta con i bancari in piazza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

